

**E87 - Rosati 1977, pp. 325-326, n. 232 - busta n. 1089/1,**

**1401870**

Margherita a Francesco Datini, Prato 03.01.1410 (Firenze 03.01.1410)

Al nome di Dio. A d III di giennaio 1409.

La chagione di questa si che in quest'ora ricievemo uno mazzo di lettere dal figliuolo del maestro Giovanni Banducci, nelle qual mazzo erano 2 andavano l'una a ser &Afrancescho d'Angniolo&I, l'altra a Chese e chonpagni del debito: abialle date.

Di poi arete saputo di Roma chome ll' auta e chome el marchese non ne viene.

In quest'ora ci venuto uno del Chardinale del Poi per parlare al Papa: cci rafformato chome questo vero e venutoci a &(a&)visare che quanto sia di nostro piacere sar qui domenicha, se non ch'elli andrebbe all'abergho, perch nno sentito che lla tua persona non ci ; abialgli risposto che ttu cci i chomandato che, quanto ci possibile, che lla chasa sua, e che noi gli abiamo proferto intorno a cci quanto di vostro honore: lla aciettata e sse n' ito a Pistoia e viseracci di cierto doman da ssere o l'altro d.

Maravigliomi chom ttu non ci i rimandato indreto Puccio, e astettavo che mi avisassi sopra al fatto del ragionamento del Chardinale. diliberato di far far pane; sopra al fatto del vino e lengnie e altre chose, aspetter la risposta tua e, sechondo ci dicie el suo ischudieri, la stanza sua sar chorta.

Messere Marcho cien e dorm iarsera qui; mandamo per ser Baldo gli tenesse chonpangnia e ssimile ci tenemo monna Bartolomea di Checho per nostra chonpangnia: faciemogli quanto honore ci fu possibile, disse che elgli era buon pezzo che non istette tanto bene quanto qui. Il Papa mand iarsera per lui due volte; per quello che ssi possa chonprendere, egli fa grand'onore al Papa. Per fretta non dicho pi. Cristo vi chonservi nella sua santa grazia.

per la vostra mona Margherita.

Franciescho di Marcho, in Firenze.

1409 Da Prato, a d 3 di gennaio.

Dite della seta per richamare la ghinlanda della nora di Chano  
e colori.

Di f 10 di Lapo di Toringho.

Dite a ser Baldo ci mandi la ricordanza della difensione de'  
fatti di Benozzo.

Mandate le pelli di cerbi e cavr&(i&)oli.

Ricorda a Lorenzo di Stefano danari del podest vechio.

La misura del finestruzo.